

# la voce di edoras

mensile tolkeniano

<http://members.fortunacity.it/theodca/>



<http://lavocediedoras.altervista.org/>

LA VOCE DI EDORAS

Anno I, numero 9, Novembre

Giuramento di Cirion ed Eorl 2

Gli Oni

5

'Winterheart's Guild' - Sonata Arctica 6

## SOMMARIO

Giuramento di Cirion ed Eorl 23

I Signori delle Acque 4

Shivar lo stregone (2a puntata) 5

Gli Oni 5

'Winterheart's Guild' - Sonata Arctica 6

Screenshots da Vanguard 6

## L'editoriale

di Emanuele "Theoden" Scalzo

Eccoci ancora con una nuova rivista. Dopo le dieci pagine dello scorso numero vorrete scusarci se non manteniamo l'abbondanza di contenuti, ma d'altronde questi articoli anche se quantitativamente risultano minori, qualitativamente sono alla pari dello scorso numero... e ciò fa ben sperare. Non voglio aggiungere altro se non ringraziare il collega e amico Edoar-

do "ornedil" Sbaffi, che ci ha concesso la pubblicazione del suo articolo "Il Giuramento di Cirion ed Eorl", interessantissimo per tutti coloro che studiano le lingue inventate dal Professore, già pubblicato sulle pagine di <<Endóre>> la migliore rivista tolkeniana italiana, curata dall'ormai celebre Franco Manni. Continuate a leggerci, alla prossima.

Elu Thingol, e con lui governò a lungo gli Elfi Sindarin nella regione del Beleriand dove crearono il loro amato regno, il reame del Doriath uno tra i più potenti e longevi tra i regni degli Elfi. La capitale del regno, protetto da una grande cintura magica intrecciata da Melian, era Narogthron le "Mille Caverne" scavato con la collaborazione dei Nani, risedenti nel Beleriand, nel sottosuolo di quella regione. La loro amabile figlia Lúthien Tinúviel, attraverso la quale il sangue Maiar di Melian si trasmise nelle discendenze di Elfi e Uomini, venne richiesta in sposa da Beren che per conquistarla dovette rubare un Silmaril dalla corona del Signore Oscuro Melkor, che in seguito venne incastonato nella Nauglamír, la Collana dei Nani. La cosa più ammirevole e importante che la Maia fece e di cui abbiamo dato un accenno fu la Cintura di Melina, una serie di incantesimi che impedivano a chiunque di arrivare a Narogthron. La Cintura però venne infranta da Beren e da quel momento cominciò la dura e cruenta decadenza del Doriath che portò alla morte di Re Thingol e alla successiva dipartita dell'anima di Melian verso Valinor.

Melian: stemma araldico del casto.



## L'Immagine del Mese



*"Amroth le spiagge ed i lidi mirava oltre l'onda sollevata, odiando la nave infida che l'allontanava da Nimrodel la sua adorata"*

*ilPersonaggio*

### Melian la Maia

*"Melian era una Maia della stirpe dei Valar. Dimorava nei giardini di Lórien e tra la sua gente nessuno era più bello di Melina, né di lei più saggio, né più abile in fatto di incantesimi."*<sup>1</sup>

Così viene descritta la Maia Melian moglie di Re Thingol, nell'opera Il Silmarillion, come la più bella, saggia e abile e potente in fatto di incantesimi. Durante la migrazione dei Primogeniti verso Valinor si innamorò del capo elfico

(1) J.R.R. Tolkien; Il Silmarillion, IV; p.62

## Il Giuramento di Cirion ed Eorl<sup>1</sup>

Edoardo "ornedil" Sbaffi

### Premessa:

Il giuramento è uno dei più bei esempi di Quenya "classico" o "alto". Esso è riportato nel Cap. "Cirion ed Eorl e l'amicizia tra Gondor e Rohan" dei "Racconti Incompiuti" ed. Rusconi. La traduzione di questo giuramento, data la rilevanza che ebbe nella politica estera di Gondor e nei suoi rapporti con il neonato regno di Rohan, offre l'occasione di ricostruire il contesto in cui fu pronunciato. Nell'incontro Cirion, Sovrintendente del Regno di Gondor, donò ad Eorl la provincia del Calenardhon come ricompensa per l'insperato e decisivo aiuto durante l'ennesima guerra contro Esterling ed Orchetti delle Montagne Nebbiose. Il giuramento venne pronunciato nel mese di Urimë del 2510 della Terza Era ossia 431 anni prima che Bilbo trovasse l'Unico Anello (2941 T.E.) e 504 anni prima che Frodo lo distruggesse definitivamente nel Monte Fato (3019 T.E.). Si tratta, in effetti, di un'epoca storica poco ricordata nelle cronache della Terra di Mezzo; pertanto farò una breve premessa.

### I due protagonisti:

*Cirion* è il dodicesimo Sovrintendente Reggente di Gondor (2489-2567 T.E.). Egli proviene da una nobile famiglia Numenoreana (la lunghezza del suo mandato è superiore alla vita media degli uomini della Terra di Mezzo). La carica di Sovrintendente, come quella di Re, era ereditaria ed egli discende dunque da Mardil il quale, da semplice Sovrintendente del Re, nel 2050 T.E. acquistò la Reggenza del regno di Gondor in seguito alla scomparsa di Re Eärnur. Questi, catturato dal re dei Nazgul a Minas Morgul, aveva infatti lasciato il regno privo di eredi. Cirion è quindi antenato di Denethor II, 26° ed ultimo dei Sovrintendenti Reggenti: Faramir, suo figlio, restituì infatti la reggenza a Re

Elessar (Grampasso). All'epoca del giuramento il regno di Gondor era da tempo in declino avendo perduto, in lunghe guerre contro i Corsari, i Sudroni e gli Esterling, molti degli antichi possedimenti a sud ed a est del Fiume Lungo. I suoi confini, tutti sulla riva sinistra dell'Anduin ad eccezione dell'Ithilien, non erano molto diversi da quelli che ritroviamo all'epoca della Guerra dell'Anello (se si esclude, ovviamente, il Calenardhon). Il regno di Arnor era finito da oltre 500 anni; eppure al nord la linea di discendenza degli eredi di Isildur non si estinse conservandosi nei Capitani dei Rangers. Grazie a questo Aragorn potette reclamare la corona di Gondor alla fine della Guerra dell'Anello nel 3019 T.E. ponendo fine alla reggenza dei Sovrintendenti. Durante il lungo periodo in cui il regno di Gondor rimase privo degli eredi di Elendil la carica di Sovrintendente Reggente equivaleva in tutto e per tutto a quella di un Re. Questo è un particolare importante perché permette a Cirion di chiamare in causa Eru come testimone del suo giuramento: soltanto i Re avevano questa prerogativa. Nell'anno della sua incoronazione, re Elessar rinnovò con re Eomer di Rohan l'antica alleanza tra i due regni dandone in qualche modo la sua legittimazione.

*Eorl il giovane* è il Re degli Ethéod (parola Rohirric, ma anche Old English<sup>2</sup> che significa Horse folk =popolo dei cavalli). Succedette a suo padre nel 2001 T.E. quando aveva soltanto sedici anni (per

questo era chiamato "il giovane") e al momento del giuramento aveva quindi soltanto 25 anni. Il suo popolo viveva, in quell'epoca ormai da molte generazioni nelle terre all'estremo nord della valle dell'Anduin; erano però originari del Rhovanion dal quale fuggirono cacciati da una invasione di Esterling, conseguenza di una pesante sconfitta inferta da questi ultimi dall'esercito di Gondor nel 1856 T.E. La provincia del Calenardhon a lui donata da Cirion poco prima del giuramento diventerà il RidderMark (in Rohirric Marca dei cavalieri) o Rohan (in Sindarin = Terra di cavalli) come venne, da quel momento chiamata dalla gente di Gondor. In seguito, in suo onore, il popolo degli Ethéod si denominò Eorlingas (Rohirric = figli di Eorl).

### Valutazioni storico politiche:

Il giuramento sancì una alleanza storica e secolare tra i due popoli la quale si rivelò un fruttuoso investimento per Gondor, che perdeva di fatto una provincia ormai spopolata, seppure fertile, ma otteneva in cambio un alleato prezioso e la certezza di confini sicuri a Nord e ad Ovest. Gli Eorlingas, dal canto loro, avevano tutto da guadagnare dalla migrazione verso Sud ed il loro numero, come quello dei loro cavalli, si accrebbe non poco grazie ai grandi pascoli del Calenardhon. Il luogo dove venne pronunciato il giu-

ramento è l'Amon Anwar (in Sindarin = Colle Vento) ed è un luogo sacro. Trovandosi al centro dei possedimenti del regno Numenoreano nella Terra di Mezzo era stato scelto come luogo segreto per la sepoltura di Elendil Voronda all'inizio della Terza Era. Il colle fu anche, successivamente, sede di una delle torri di avvistamento lungo le pendici degli Ered Nimrais. Nella prima parte del giuramento Cirion commemora il ricordo della sua antica patria (la "Terra della Stella") verso la quale tutti i Numenoreani provavano nostalgia (essi chiamavano i regni di Gondor e Arnor i "Regni d'esilio") nonché la fedeltà di Elendil sulla tomba del quale sta pronunciandolo. La seconda parte è, invece, una invocazione alle potenze dell'Ovest e ad Eru stesso affinché vigilino su ciò che è stato giurato.

### La traduzione:

Come detto il giuramento è riportato a pag. 409 dei Racconti Incompiuti ed. Rusconi. Venne pronunciato da Cirion in Alto elfico a beneficio dei nobili di Gondor che lo accompagnavano e perché era trazione che i giuramenti e le sentenze più importanti venissero pronunciate in tale lingua e ripetute, subito dopo, in lingua corrente (Westron) affinché anche Eorl lo comprendesse. Una nota dell'autore (pag. 422) spiega molte delle parole utilizzate. Esso recita:

*"Vanda sina termaruva Elen-na nóreo alcar enyalien ar Elendil vorondo voronwë. Nai tiruvantes i harar mahal-massen mi Númen ar i Eru i orilyë mahalmar eä tennoio.*

### Note:

(1) L'articolo proviene dal numero primo della rivista Endore(1999)

(2) come spiegato in un mio precedente articolo in T. di M. n.3 la lingua dei Rohirrim è in gran parte ricavata dall'Anglosassone dal quale deriva direttamente l'Antico Inglese (Old English).

Traducendo parola per parola:

|                        |                           |                    |  |              |
|------------------------|---------------------------|--------------------|--|--------------|
| <b>Vanda</b>           | <b>sina</b>               | <b>termaruva</b>   | <b>Elenna nóreo</b>                    | <b>alcar</b> |
| Giuramento questo      | resterà                   | della Terra        | della Stella                           | (la) gloria  |
| <b>enyalien</b>        | <b>ar Elendil vorondo</b> |                    | <b>voronwë.</b>                        |              |
| per commemorare e di   | Elendil il fedele         |                    | (la) fedeltà.                          |              |
| <b>Nai</b>             | <b>tiruvantes</b>         | <b>i harar</b>     | <b>mahalmassen mi Númen ar i Eru i</b> |              |
| Possano loro vigilarlo | che siedono sui troni     | dell'Ovest         | e l' Uno che                           |              |
| <b>Or</b>              | <b>ilyë</b>               | <b>mahalmar eä</b> | <b>tennoio.</b>                        |              |
| sopra tutti (i) troni  | è                         | per sempre.        |  |              |

### Che in prosa corretta diventa:

"Questo giuramento resterà per commemorare la gloria di Nume-norë e la fedeltà di Elendil voronda. Possano vigilarlo coloro che siedono sui troni dell'Ovest e l'Uno che è per sempre sopra tutti i troni".

### Note alla traduzione:

La traduzione di questo passo non presenta difficoltà particolari se si esclude il gioco di parole "...vorondo voronwë.": il primo è un aggettivo riferito ad Elendil e il secondo un sostantivo. Come spiegato dall'autore a pag. 422 nel caso di due nomi declinabili (qui per il caso genitivo) solo il

secondo dei due si declina. Nel nostro caso "...di Elendil il fedele..." il suffisso del genitivo (-o) si pone soltanto sull'aggettivo "fedele". La "Terra della Stella" era uno dei nomi di Nume-norë che si riferiva alla sua forma geografica. Questo testo contiene la parola "enyalien", unica forma di sostantivo verbale riscontrata in tutta l'opera Tolkieniana. Essa è ottenuta aggiungendo il suffisso -n del caso dativo ad un verbo all'infinito "enyalie" (=richiamare, commemorare) che diventa sostantivo "per il commemorare". Nai è formato dalla radice nâ

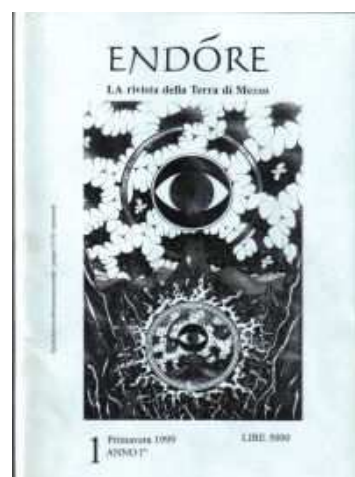
(= essere) ed il pronome "i" (= che) da cui si ottiene nâ + i = nai (= sia che, posto che). E' utilizzato per la costruzione del condizionale. Tiruvantes (= lo vigileranno) è un verbo coniugato al futuro nella terza persona plurale. E' formato da tirava (= guarderà, vigilerà) + -nte (= suffisso per la 3° persona plur.) + -s (= pronome accusativo della 3° persona sing). Preceduto da nai significa "possano vigilarlo" o "che essi lo vigilino". Mahalmassen (= sui troni) locativo plurale di Mahalma. Tennoio (= per sempre) è formato da tenna (= sinché, fino a che) + oio (=sempre).



Sopra: ©Anke Eissmann, EORL.

A fianco: ©Ted Nasmith, THE OATHTAKING OF CIRIO! AND EORL.

Sotto: ©Endore, n1 Primavera 1999.



## I Signori delle Acque

di Undome \*Serena\* Fanciulla del Crepuscolo

In mitologia, in filosofia, in letteratura e anche nelle varie religioni (dal battesimo cristiano alle sacre fonti greche), l'acqua, tra tutti gli elementi, è sempre stata la più di ispirazione. Essa ha sempre avuto il duplice aspetto di ricettacolo della vita, ma anche colei che ti strappa la vita. Analizziamoli entrambi. Nella mitologia norrena, la "nascita" dell'acqua rappresenta la nascita della vita: infatti nell'Edda di Snorri la prima forma "umana" ha origine da brina sciolta in gocce d'acqua, Ymir il gigante della brina. Dalla brina nacque anche una mucca, che si nutriva della

brina stessa. E dalla saliva della mucca unita alla brina si ebbe di nuovo la vita, e venne ad essere il secondo gigante, Buri. Nel Kalevala, poema finlandese, la Madre delle Acque è Luonotar, fanciulla fatta d'aria, che dall'aria passa all'acqua e concepisce col Vento creando le terre, il sole, la luna etc.. Nella mitologia tolkieniana l'acqua, nelle figure di Ulmo e della maia Uinen, è in tutto e per tutto una consigliera: come dimenticarsi della voce di Ulmo che parla a Finrod, a Turgon? Oppure al dio che parla di persona a Tuor e Cirdan? Uinen è la sposa di Osse, è colei

che guida i flutti e le onde. Quante maledizioni ebbe da Erendis perché il marito aveva donato il cuore a lei piuttosto che alla moglie! Ulmo è il sovrano di tutte le acque, dal grande oceano di cui ha visto le profondità negate ad uomini ed elfi, ai fiumi interni... Sarà forse questo il motivo per cui i Nazgul temono a tal punto i flutti? Ulmo ci ricorda non poco il dio greco Nettuno, fratello maggiore di Giove, non solo per il grande tridente ma anche per la descrizione comune delle abitazioni: un magnifico palazzo con muri di madreperla, coralli e gemme. Per non

parlare dell'umore incostante o, peggio ancora, quando le tempeste sono scatenate volontariamente; ecco così che arriviamo al lato "oscuro" del mare, l'acqua come portatrice di morte; le navi che salpavano verso l'Occidente contro la volontà dei Valar potevano avere due diversi destini: o affondate o scaraventate contro le scogliere. Quella stessa acqua che ti dona la vita, se la riprende... possiamo dire che il cerchio è infine chiuso.



Sopra: © John Howe, Ulmo and Tuor da sinistra: Nettuno e Uinen.



**Visita:**

<http://www.ragonworld.it>

**Consigliato a tutti i fans di Paolini e della saga!!**

## CREATURE DAL MONDO 'FANTASY': GLI ONI

**Simone "Criral"**

*Questo articolo sarà il primo di una serie che come avrete già letto si chiama *Creature dal mondo 'FANTASY'**

Inzierò da molto lontano in questo viaggio tra le creature di questo affascinante mondo, nonché dalle lontane isole del Giappone dove nasce la leggenda degli Oni. Si pensa che in origine gli Oni siano nati da cre-



denze popolari che trasposero gli Ainu, una popolazione del nord del Giappone che veniva vista come animalesca dalle popolazioni "civillizzate" a causa delle loro caratteristiche fisiche e della loro forte pelosità, proprio in questi esseri. Nonostante ciò gli oni erano considerate creature benevole che riuscivano a tenere lontano gli spiriti maligni e la sfortuna; nel periodo Heian (tra il 750 e il 1100) tuttavia l'ideologia nip-

ponica fu fortemente influenzata dalla demonologia indiana che ridipinse gli oni come quelle stesse creature maligne che era stato fin poco tempo prima loro compito allontanare. Vennero immaginati come i demoni che stanno alle porte degli inferi o come i torturatori delle anime dannate o ancora presero l'identità di alcuni spiriti presenti nelle credenze dello shinto (o scintoismo). Con l'inesorabile passare del tempo l'idea che avevano le popolazioni degli oni andò sempre più peggiorando infatti arrivarono ad essere considerati perfino sadici portatori di catastrofi quali terremoti, pestilenze o carestie. In alcune opere del teatro classico giapponese vengono dipinti come creature stupide, rozze e felici di portare morte e distruzione. Quest'immagine arriva nell'immaginario moderno; tutt'oggi infatti gli oni, qualunque sia la loro natura, sono considerate creature da evitare e da tenere a bada. L'immagine dell'oni



esprime molta forza infatti viene spesso rappresentato come un umanoide armati di enormi mazze con artigli taglienti, folte chiome scomposte e grandi corna; difficilmente vengono rappresentati diversamente anche se in molti casi essi possiedono un numero inumano di occhi o di dita delle mani o dei piedi. Anche la loro carnagione è molto significativa, sono infatti molto famosi gli oni rossi o quelli blu, anche se non mancano anche altri colori quali il nero o il verde e spesso nella loro pelle compaiono striature simili a quelle delle tigri (anche questo è un collegamento alle zone indio-siamesi).

**"VENNERO**

**IMMAGINATI COME I**

**DEMONI CHE**

**STANNO ALLE**

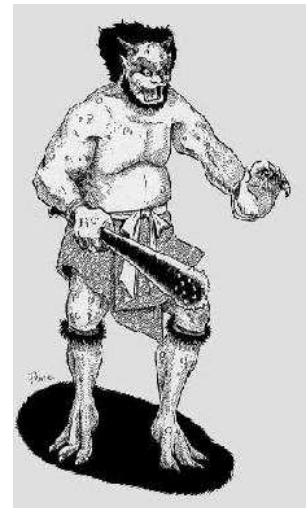
**PORTE DEGLI**

**INFERI O COME I**

**TORTURATORI**

**DELLE ANIME**

**DANNATE"**



## Shivar lo Stregone (2 puntata)

**Graziano "Silveral" Caputo**

Si allontanò da correndo così veloce che quasi non avvertiva più le gambe. Pareva si muovessero da sole. Arrivò in un boschetto che stava al confine del suo piccolo paese e vi si nascose tra gli alti alberi di abete. Shivar corse assai veloce ma in cuor suo sapeva che avrebbero soltanto fatto finta di cercarlo. Racchiuse le gambe tra le braccia sedendosi per terra. Si accorse che una triste lacrima gli solcò il volto. Con la stessa tristezza di quella lacrima si accinse a preparare il giaciglio per la notte. Si mise sotto il lenzuolo e constatò che esso non era così caldo come sperava. Alzò gli occhi al cielo trapuntato di stelle. Una grande sfera illuminava quel buio col splendore argenteo. Pareva che ella sorrisse a lui. Shivar le ricambiò il saluto. E allora iniziò a pensare... a pensare che la sua vita d'ora in avanti sarebbe stata capitanata solo e soltanto da lui. Quell'evento aveva segnato profondamente la sua vita. Pensava a di cosa avrebbe vissuto, di chi avrebbe incontrato o se sarebbe morto da lì a qualche giorno. La sua vita ora ruotava su un forse, sull'improbabilità. E mentre rimuginava su tutto ciò si accorse che gli occhi gli cedevano. Dormì a lungo su quel soffice tappeto di foglie, sotto le fronde dei maestosi alberi...

**Sito web:**

**<http://lavocediedoras.altervista.org>**

## “Winterheart’s Guild” – Sonata Arctica

**Alessandro "Nightblade"**

Armatevi di guanti e sciarpe perché il freddo artico sta per arrivare nelle vostre case....o per meglio dire nelle vostre orecchie.....

Ed ecco che acceso lo stereo, il disco ci mette subito di fronte ad un'opera grintosa: **"Abandoned, pleased brainwashed exploited"**. Peccato per la povertà di virtuosismo presente nel brano. Ad essa segue una stupenda power ballad con atmosfere struggenti: **"Gravenimage"**. La ballata inizia con un Tony Kakko drammatico per poi incalzare con un cantato quasi arrabbiato, quasi di disprezzo, quasi di libertà...il tutto incorniciato da un testo stupendo, da un coro maestoso sul finale e da un ottimo assolo di chitarra. Eccoci alla coinvolgente **"The Cage"**: essa si apre con un brillante assolo di tastiera e si presenta davvero aperta a tutti e soprattutto VERY POWER!! Bene la batteria, di grande effetto l'assolo centrale di tastiera che apre a quello di chitarra altrettanto efficace. A seguire troviamo **"Silver Tongue"**, brano caratterizzato da ritmiche pesanti e da un uso intelligente delle tastiere; anche se stando sulla stessa linea, risulta più lento del precedente. La quinta traccia ci propone la seconda ballad del disco, ovvero la drammatica **"The Misery"**: pezzo d'atmosfera e di qualità come spesso i Sonata riescono a realizzare. Da segnalare l'ottima prestazione di Kakko,

finalmente comincia ad avere il suo spazio anche Jani culminando in uno struggente assolo. Ecco arrivare **"Victoria's Secret"**: song semplice e d'impatto che sembra fatta apposta per la resa live, essa rispecchia il puro stile della band e si distingue grazie ad un assolo di tastiera notevole. Finalmente la chitarra di Jani inizia ad incalzare....quale sarà il segreto di Victoria? ^^ Dopo averlo scoperto ci troviamo dinnanzi al pezzo più innovativo del disco, **"Champagne Bath"**: caratterizzato da un sound particolarmente neoclassico, da un'ottima sintonia chitarra-tastiera e da un cantato disinvolto. Le sorprese sembrano non voler aver fine: **"Broken"** risulta essere schiava del proprio titolo, grazie alle ritmiche pesanti ed al cantato a volte "sporco" sembrando quasi "rotta"...si ha dunque di fronte una song di natura decadente con quel tocco di allegria volutamente ironico. Chi critica i Sonata per la loro mancanza di originalità si dovrà ricredere ascoltando l'epica **"The Ruins Of My Life"**: song di ottima atmosfera con ritmo incalzante e serrato seppur in mid-tempo. Credo che con questa song i Sonata vogliano esaltare musicalmente parlando il loro lato fantasy da molto tempo nascosto e mai esploso definitivamente... La delicata e

drammatica ballad conclusiva **"Draw me"** riesce perfettamente nel suo intento, ovvero chiudere in bellezza un album che già di per sé si presenta agli ascoltatori come qualcosa di musicalmente maturo e liricamente maestoso... In sintesi, con **"Winterheart's Guild"** i Sonata Arctica dimostrano di aver definitivamente raggiunto la maturità artistica e di poter ancora stupire in futuro....questa può davvero essere la power metal band per eccezione della scena musicale presente e futura. Da segnalare la presenza di Jens Johansson ad interpretare alcuni assoli di tastiera all'interno dell'album. Veniamo ora a quello che più ci interessa, nonché la vena fantasy del disco o più generalmente della band finnica: essi hanno sempre avuto dalla loro parte ottimi testi ed atmosfere capaci di far sognare l'ascoltatore e di proiettarlo in quella dimensione da loro volutamente creata...ad esempio, provate ad ascoltare **"Draw Me"**, chiudete gli occhi e pensate ad una grande distesa ghiacciata nella fredda notte finlandese incorniciata dalla presenza di lupi, mano nella mano camminando con la vostra amata guardando le stelle presenti sull'infinito cielo.....

**Redazione "la voce di edoras"**

**Direttore di Redazione**

Emanuele "Theoden" Scalzo

**Vicedirettori**

Giorgio "Ancalagon" Primerano

**Redazione**

Alessandro "Nightblade"

Bracegirdle

Graziano "Silveral" Caputo

Matteo "PoveroSmeagol"

Michael "Eomer" Gambino

Roberto "Owen56" Vitacolonna

Simone "Criral"

Thomas "Turin Turambar" Rizzo

Tommaso "Maso il Vagabondo"

Undome\*Serena\*Fanciulla del Crepuscolo

Viola

**Responsabili Grafici**

Emanuele "Theoden" Scalzo

Giorgio "Ancalagon" Primerano

**Traduzione:**

Anthony "Falassar"

Gael Glaudel

Gabriele "Bombadil" De Zaiacomo

Karina "Feanorie!" Bilbao Vignaud

Luthien

**Collaborano:**

Luca "Re Turgon" de Ruggiero

Marvin "Sauron"

### Screenshots da "Vanguard"

